



Dipartimento Autonomie Locali e Polizie Locali

*Segreteria di Coordinamento Nazionale
per la Sicurezza delle Regioni
viale Antonio Gramsci, 22/B – 10093 Collegno (TO)
Tel. 0117808111 – Cell. 3406117373
regione.piemonte@cseflpl.it – regione.piemonte@pec.cseflpl.it*

Roma, 23 gennaio 2025

**Alla I Commissione Affari
Costituzionali della Camera dei Deputati**

Oggetto: Audizione informale in relazione agli atti in oggetto recanti " Riordino delle funzioni e dell'ordinamento della Polizia Locale".

Mi chiamo **Primucci Piero Agostino** e sono il Coordinatore Nazionale per la Sicurezza delle Regioni del DiCCAP, Dipartimento Autonomie Locali e Polizie Locali, Ufficiale di Polizia Locale, Vice Commissario.

Ringrazio tutti i presenti e chi mi ha dato la possibilità di poter presentare questa mia relazione.

Siamo tutti consapevoli che i compiti della Polizia Locale negli anni si sono evoluti, aumentando in termini di quantità, ma soprattutto di qualità (**elenco non esaustivo né in termini di numeri né in termini di contenuti**):

- **Funzioni di Polizia Giudiziaria** attraverso lo svolgimento di attività di indagine delegata dall'Autorità Giudiziaria e repressioni delle violazioni di cui alla Legge 689/81;
- **Funzioni di Pubblica Sicurezza** con accertamenti e controlli sulle autorizzazioni di pubblica sicurezza, controlli per il rispetto delle Ordinanze emanate dalle Autorità Comunali e sovracomunali (DASPO), Ordine Pubblico quando comandato dai questori, vigilanza sulla potenziale minaccia per la pubblica e privata incolumità, controlli sugli stranieri irregolari, vigilanza in occasione di gare e manifestazioni sportive autorizzate dai Prefetti, controlli sulle attività alberghiere;
- **Funzioni di Polizia Stradale** art.12 C.d.S. con accertamenti su tutte le infrazioni al Codice della Strada, Infortunistica stradale.
- **Funzioni di Polizia Commerciale ed Annonaria** attraverso controlli sull'abusivismo commerciale Annonario e servizio di tutela dei marchi e della contraffazione.
- **Funzioni di Polizia Veterinaria** con controlli sugli allevamenti, sulle autorizzazioni, controllo delle ordinanze contro il diffondersi delle malattie infettive degli animali, prevenzione del randagismo.
- **Funzioni di Polizia Amministrativa** attraverso il controllo delle Ordinanze sindacali, accertamenti anagrafici, della presenza degli stranieri e delle



Dipartimento Autonomie Locali e Polizie Locali

*Segreteria di Coordinamento Nazionale
per la Sicurezza delle Regioni*

viale Antonio Gramsci, 22/B – 10093 Collegno (TO)

Tel. 0117808111 – Cell. 3406117373

regione.piemonte@cseflpl.it – regione.piemonte@pec.cseflpl.it

cessioni di fabbricati, controlli sul rispetto delle ordinanze e di tutti i regolamenti comunali.

- **Polizia Sanitaria** con il controllo sulle ordinanze emesse dai sindaci quale autorità Sanitaria Locale e sulle licenze di manipolazione e somministrazione di alimenti e bevande, compresi ASO e TSO.
- **Funzioni di Protezione Civile** attraverso il controllo sull'esecuzione e rispetto delle ordinanze emesse dal Sindaco quale Autorità Locale di Protezione Civile ed intervento nelle calamità pubbliche.
- **Polizia Tributaria** con il controllo sull'evasione dei tributi locali.
- **Polizia Ittico Venatoria** attraverso il controllo delle acque, dell'esercizio ittico e venatorio, controllo cave e torbiere.
- **Polizia Ambientale** attraverso il controllo degli abbandoni incontrollati di rifiuti sul suolo, sottosuolo ed acque.

A nostro avviso, pertanto i punti principali per l'attuazione della Riforma della Polizia Locale dovrebbero essere:

1- Previsione di rientro in deroga nell'articolo 3 del D. Lgs. n. 165/01 nel contratto collettivo nazionale di diritto pubblico.

Il problema dipende dall'attuale inquadramento contrattuale, di natura privatistica, sotto il Comparto Funzioni Locali.

La norma di riferimento del contratto di diritto comune vigente per gli operatori di Polizia Locale è quello del comparto Funzioni Locali.

Riteniamo che chi svolge le funzioni di Polizia deve essere destinatario di norme ad hoc, più idonee alla funzione pubblica svolta rispetto al restante personale dipendente degli Enti Locali.

Solo attraverso il contratto di natura pubblicistica si possono effettivamente valorizzare, rispetto all'Ente locale di appartenenza, le professionalità e le esperienze acquisite in questo settore particolare che ha necessità assoluta di una gerarchia, di una catena di comando stabilita dalle norme e dal dettato contrattuale pubblico.

Infatti, come noto, la Polizia Locale esegue le disposizioni alle dirette dipendenze dell'Autorità Giudiziaria, non solo di quella del posto in cui lavorano, dell'Autorità Provinciale e Locale di Pubblica Sicurezza e di quella Locale di Sanità Pubblica e di Protezione Civile.

Sarebbe auspicabile, quindi, che gli stessi principi e criteri che sono stati adottati per le Forze di polizia, i militari, i magistrati, i professori universitari e negli ultimi tempi anche per il personale dei Vigili del Fuoco e per il personale direttivo della Polizia Penitenziaria, andando ad estrapolare dai contratti di diritto privato queste figure



Dipartimento Autonomie Locali e Polizie Locali

*Segreteria di Coordinamento Nazionale
per la Sicurezza delle Regioni*

viale Antonio Gramsci, 22/B – 10093 Collegno (TO)

Tel. 0117808111 – Cell. 3406117373

regione.piemonte@cseflpl.it – regione.piemonte@pec.cseflpl.it

professionali che svolgono funzioni di diritto pubblico, fossero adottate anche per la Polizia Locale, andando a prevedere un distinto e specifico comparto di contrattazione, uno per il personale attualmente inquadrato nei ruoli dirigenziali e l'altro per il restante personale.

Le Polizie Locali, ormai impegnate sul territorio per la sicurezza urbana, ogni anno contano migliaia di feriti e persino di caduti in servizio, ma in Italia sono solo considerati impiegati in divisa, alla stessa stregua di un impiegato amministrativo e dunque sprovvisti di tutele, addirittura con la riduzione dello stipendio in caso di assenza legata ad infortunio sul lavoro. In questa confusione di ruoli, poi, succede che siano chiamati a svolgere compiti o indagini di polizia senza avere accesso alle banche dati del Ministero degli Interni e senza neanche avere strumenti di difesa propria ed altrui come armi, in alcuni comuni, giubbotti, spray, distanziatore, taser e tutti gli accessori necessari per garantire la sicurezza delle nostre comunità. In estrema sintesi **NON AVERE UN CONTRATTO DI DIRITTO PUBBLICO E' IL PROBLEMA FONDAMENTALE DELLA POLIZIA LOCALE ITALIANA.**

2- trattamento previdenziale, assicurativo ed estensione di tutti i benefit uguali ed uniformati a quelli delle altre forze di polizia ad ordinamento statale (compresi il ripristino dalla pensione privilegiata per invalidità contratta per causa di servizio e riconoscimenti alle famiglie delle vittime del dovere di Polizia Locale).

Riteniamo che agli appartenenti alla Polizia Locale debbano applicarsi, in materia previdenziale, assicurativa e infortunistica, le medesime disposizioni previste per le forze di Polizia ad Ordinamento Statale.

Il percorso di tale riconoscimento, deve avvenire attraverso l'istituzione di una specifica classe di rischio per il personale della Polizia Locale, adeguata ai compiti da esso svolti ed equivalente al trattamento previsto per gli appartenenti alle Forze di polizia e la fissazione di una nuova disciplina in materia di infortuni sul lavoro e di assenze per malattia degli appartenenti alla Polizia Locale.

3- modifica dell'articolo 57 del Codice di Procedura Penale.

La qualifica di polizia giudiziaria legata al territorio e all'orario di servizio (art. 57 cpp) non ha alcuna utilità all'interesse della Pubblica Amministrazione, in quanto limita solo la capacità, fuori dal servizio o dal territorio comunale, di poter intervenire come pubblico ufficiale per impedire un furto, uno scippo o una aggressione e difendere i cittadini malcapitati.

Un intervento "chirurgico" e di minima entità sarebbe sufficiente a garantire la corretta operatività degli Operatori di Polizia Locale:



Dipartimento Autonomie Locali e Polizie Locali

*Segreteria di Coordinamento Nazionale
per la Sicurezza delle Regioni
viale Antonio Gramsci, 22/B – 10093 Collegno (TO)
Tel. 0117808111 – Cell. 3406117373
regione.piemonte@cseflpl.it – regione.piemonte@pec.cseflpl.it*

la sostituzione delle parole: **"guardie delle province e dei comuni con "appartenenti alla Polizia Locale (Municipale e Provinciale) e l'eliminazione delle parole "quando sono in servizio " garantirebbe la giusta e corretta operatività agli appartenenti alla Polizia Locale. E' superfluo dire che di tale miglioramento ne beneficerebbero soprattutto i cittadini.**

4- modifica del Decreto Ministeriale 145/87 articolo 6 con la seguente previsione: per l'arma in dotazione il porto della stessa è consentita senza licenza anche al di fuori del servizio e su tutto il territorio nazionale.

A nostro giudizio il personale della Polizia Locale, munito della qualifica di agente di pubblica sicurezza, deve prestare servizio obbligatoriamente armato. Portare senza licenza le armi in dotazione individuale anche fuori servizio ed anche dall'ambito territoriale dell'ente di appartenenza e, in relazione al tipo di servizio, nei termini e nelle modalità previste con il regolamento adottato dall'ente locale di appartenenza, altresì portare le armi in dotazione di reparto nell'ambito territoriale del medesimo ente locale e al di fuori di esso limitatamente allo svolgimento di alcuni specifici compiti.

Sono da stabilire:

- i requisiti soggettivi e di addestramento richiesti per l'affidamento delle armi;
- i casi di revoca o di sospensione dell'affidamento stesso;
- il numero e la tipologia delle armi in dotazione individuale e di reparto, individuate in relazione al tipo di servizio;
- le modalità di tenuta e di custodia delle armi;
- i criteri per l'addestramento all'uso delle armi anche presso i poligoni di tiro autorizzati.

5- Accesso allo SDI ed alle banche dati (PRA, Motorizzazione etc.) gratuito anche per la Polizia Locale;

L'accesso ai Sistemi Informativi del Dipartimento pubblica sicurezza consentirebbe agli operatori di Polizia Locale di poter svolgere appieno le proprie funzioni di Agenti e Ufficiali di polizia giudiziaria e di poter accedere in modo gratuito alle banche dati del Ministero dell'interno, del pubblico registro automobilistico, della Direzione generale della motorizzazione civile e delle Camere di commercio,



Dipartimento Autonomie Locali e Polizie Locali

*Segreteria di Coordinamento Nazionale
per la Sicurezza delle Regioni*

viale Antonio Gramsci, 22/B – 10093 Collegno (TO)

Tel. 0117808111 – Cell. 3406117373

regione.piemonte@cseflpl.it – regione.piemonte@pec.cseflpl.it

industria, artigianato e agricoltura.

Solo a titolo d'esempio, risulta difficilmente comprensibile, ed ai limiti del paradosso, come agli Operatori di Polizia Locale, soprattutto a seguito delle recenti modifiche introdotte al Codice della Strada con la legge 177/2024, debba esserne preclusa la consultazione nonostante contribuiscano ad alimentare tale banca dati. In talune realtà la verifica per la Polizia Locale da parte delle forze dell'ordine non avviene neanche per le più "banali" delle situazioni come quella dei controlli delle recidive per i parcheggiatori abusivi o ancor di più per le verifiche dei documenti di guida, nella stragrande maggioranza dei casi ritirati dagli stessi Operatori di Polizia Locale, ma da un Comando di diverso Comune.

Tale previsione, fra le altre cose, consentirebbe al personale dei Corpi di Polizia Locale in possesso della qualifica di agente di pubblica sicurezza di accedere, con la giusta regolamentazione e per determinate finalità, ai dati in esso contenuti, accesso che dovrebbe essere consentito quanto meno alle seguenti banche dati:

- a) schedario dei veicoli rubati;
- b) schedario dei documenti d'identità rubati o smarriti;
- c) permessi di soggiorno;
- d) provvedimenti di ricerca o di rintraccio esistenti nei confronti delle persone sottoposte a controllo e identificazione;
- e) provvedimenti di foglio di via obbligatorio esistenti nei confronti delle persone sottoposte a controllo e identificazione;
- f) provvedimenti di divieto di accesso esistenti nei confronti delle persone sottoposte a controllo e identificazione.
- g) controllo del territorio (fondamentale per chi espleta indagini di PG).

6- Previsione della qualifica di Polizia Tributaria limitatamente all'accertamento e procedure dei tributi locali.

La qualifica di Polizia Tributaria, limitatamente alle attività di vigilanza relative ai tributi locali ed erariali, permetterebbe di segnalare ad Agenzia delle Entrate i comportamenti evasivi ed elusivi. Infatti il riscosso spetta ai Comuni per commercio e professioni, urbanistica e territorio, proprietà edilizia e patrimonio immobiliare, residenze fittizie all'estero e beni indicanti capacità contributiva, pubblicità abusiva (IMU-Omissione dichiarazioni TARI, passi carrai non conformi, Imposta di Soggiorno).

Infine è appena il caso di sottolineare quanto siano non meno importanti:

- o l'obbligo della formazione e la costituzione da parte delle regioni di



Dipartimento Autonomie Locali e Polizie Locali

*Segreteria di Coordinamento Nazionale
per la Sicurezza delle Regioni*

viale Antonio Gramsci, 22/B – 10093 Collegno (TO)

Tel. 0117808111 – Cell. 3406117373

regione.piemonte@cseflpl.it – regione.piemonte@pec.cseflpl.it

adeguate strutture formative per la Polizia Locale;

- la definizione di procedure innovative per un'adeguata selezione dei comandanti, con una loro specifica area e il loro inserimento nei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica;
- la costituzione di Corpi che deve essere considerata obbligatoria anche per gli enti locali diversi dai comuni e dalle province e dalle città metropolitane, andando a prevedere un numero minimo obbligatorio di operatori per costituire una struttura di Polizia Locale;
- la definizione di criteri unici nazionale per la selezione del personale sia per l'accesso alla professione e sia per la carriera interna, criteri che devono stabilire sia i requisiti tecnico professionali e teorici e sia quelli psico-fisici e attitudinali, questi ultimi equivalenti a quelli richiesti per l'accesso alle forze di polizia ad ordinamento statale.

Non si tratta quindi di attribuire nuovi compiti alla Polizia Locale, quanto piuttosto di fornire un quadro giuridico univoco per la sua operatività e un minimo comune denominatore valido su tutto il territorio nazionale che consenta, da un lato, un efficace coordinamento tra ordine e sicurezza pubblica, di competenza dello Stato, e polizia amministrativa locale, di competenza delle regioni, e dall'altro, una piena collaborazione tra le Forze di polizia nazionali e la Polizia Locale; obiettivi, peraltro, indicati esplicitamente dall'articolo 118 della Costituzione stessa.

Il Coordinatore Nazionale
per la Sicurezza delle Regioni
Dott. Piero Primucci



Dipartimento Autonomie Locali e Polizie Locali

*Segreteria di Coordinamento Nazionale
per la Sicurezza delle Regioni
viale Antonio Gramsci, 22/B – 10093 Collegno (TO)
Tel. 0117808111 – Cell. 3406117373
regione.piemonte@cseflpl.it – regione.piemonte@pec.cseflpl.it*